

PREGHIERA PER IL LAVORO 2018

«CRESCOVA IN SAPIENZA, ETA' E GRAZIA»

**Il lavoro libero, creativo, partecipativo, solidale
forma nuovi cittadini e nuovi cristiani**



Preghiera per il lavoro 2018
«CRESCOVA IN SAPIENZA, ETA' E GRAZIA»
Il lavoro libero, creativo, partecipativo, solidale
forma nuovi cittadini e nuovi cristiani

Canto

DIALOGO INIZIALE

V: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

V: La pace sia con voi.

T: E con il tuo spirito.

V: Fratelli e sorelle, vogliamo in questo momento di preghiera raccogliere le speranze e le inquietudini delle nostre famiglie per il futuro dei giovani, in particolare per il loro percorso nella società e nel mondo del lavoro. La società e il lavoro di domani crescono nel grembo della formazione scolastica e professionale di oggi.

Scrivono papa Francesco nella *Laudato si*: «Gesù lavorava con le sue mani, prendendo contatto quotidiano con la materia creata da Dio per darle forma con la sua abilità di artigiano. E' degno di nota il fatto che la maggior parte della sua vita è stata dedicata a questo impegno, in un'esistenza semplice che non suscitava alcuna ammirazione: «Non è costui il falegname, il figlio di Maria?» (Mc 6,3). Così ha santificato il lavoro e gli ha conferito un peculiare valore per la nostra maturazione» (Ls 98).

V: Preghiamo.

Dio onnipotente, che ci hai rigenerati nell'acqua del Battesimo con la potenza del tuo Spirito, rendendoci sacerdoti, re e profeti, ispira e accompagna con la tua protezione il nostro lavoro e il nostro agire quotidiano, perché siano sempre volti a sviluppare il progetto della creazione, a costruire la civiltà dell'amore, a condurre gli uomini sulla via di un progresso integrale, che abbia come traguardo l'unione con te, Padre del cosmo e della storia. Per Cristo nostro Signore.

T: Amen.

SAPIENZA

Dall'udienza di papa Francesco del 24 aprile 2013

Un cristiano che si chiude in se stesso, che nasconde tutto quello che il Signore gli ha dato è un cristiano... non è cristiano! E' un cristiano che non ringrazia Dio per tutto quello che gli ha donato! Questo ci dice che l'attesa del ritorno del Signore è il tempo dell'azione – noi siamo nel tempo dell'azione -, il tempo in cui mettere a frutto i doni di Dio non per noi stessi, ma per Lui, per la Chiesa, per gli altri, il tempo in cui cercare sempre di far crescere il bene nel mondo. E in particolare in questo tempo di crisi, oggi, è importante non chiudersi in se stessi, sotterrando il proprio talento, le proprie ricchezze spirituali, intellettuali, materiali, tutto quello che il Signore ci ha dato, ma aprirsi, essere solidali, essere attenti all'altro. Nella piazza, ho visto che ci sono molti giovani: è vero, questo? Ci sono molti giovani? Dove sono? A voi, che siete all'inizio del cammino della vita, chiedo: Avete pensato ai talenti che Dio vi ha dato? Avete pensato a come potete metterli a servizio degli altri? Non sotterrate i talenti! Scommettete su ideali grandi, quegli ideali che allargano il cuore, quegli ideali di servizio che renderanno fecondi i vostri talenti. La vita non ci è data perché la conserviamo gelosamente per noi stessi, ma ci è data perché la doniamo. Cari giovani, abbiate un animo grande! Non abbiate paura di sognare cose grandi!

Benedici il Signore, anima mia! (cantato)

Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Sei rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto, tu che distendi i cieli come una tenda, costruisci sulle acque le tue alte dimore, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento, fai dei venti i tuoi messaggeri e dei fulmini i tuoi ministri.

Benedici il Signore, anima mia!

Prima testimonianza

ETÀ

Dal messaggio per la giornata del lavoro 2018 della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

[È fondamentale] avere istituzioni formative (scuole, università, formazione professionale) all'altezza [delle sfide di questo tempo]. In grado innanzitutto di suscitare nei giovani desideri, passioni, ideali, vocazioni senza le quali non esiste motivazione né sforzo verso l'acquisizione di quelle competenze fondamentali per risalire la scala dei talenti. Sogniamo un mondo nel quale i nostri giovani non si domandino semplicemente se potranno trovare un lavoro ma lavorino con passione e costanza per raggiungere l'obiettivo della loro generatività domandandosi quanto lavoro, valore sostenibile, quanto bene comune possono creare per la società in cui vivono. A questo fine l'incontro con il mondo del lavoro sin dai tempi della scuola, il confronto con le sue esigenze, lo stimolo allo sviluppo di competenze e al discernimento del proprio percorso di vita rappresentano elementi fondamentali per un sistema formativo che vuole aiutare i giovani ad inserirsi nella società ed evitare che finiscano nel vicolo cieco di coloro che non lavorano né studiano.

Benedici il Signore, anima mia! (cantato)

Egli fondò la terra sulle sue basi: non potrà mai vacillare. Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste; al di sopra dei monti stavano le acque. Al tuo rimprovero esse fuggirono, al fragore del tuo tuono si ritrassero atterrite.

Benedici il Signore, anima mia!

Salirono sui monti, discesero nelle valli, verso il luogo che avevi loro assegnato; hai fissato loro un confine da non oltrepassare, perché non tornino a coprire la terra. Tu mandi nelle valli acque sorgive perché scorrano tra i monti, dissetino tutte le bestie dei campi e gli asini selvatici estinguano la loro sete.

Benedici il Signore, anima mia!

Seconda testimonianza

GRAZIA

Alleluia

dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: "Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?". Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua". E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Riflessione

Segno accompagnato da un canto di meditazione

PREGHIERA PER IL LAVORO

Gesù, sei stato bambino, hai vissuto dentro una famiglia, sei cresciuto in sapienza, età e grazia secondo i tuoi tempi. Accompagna il cammino dei bambini, dei ragazzi, dei giovani mettendo loro accanto guide significative.

Gesù, hai vissuto in pienezza la quotidianità, hai sperimentato la vita nascosta di Nazareth, hai condiviso la serena normalità di un piccolo villaggio. Dona ad ognuno la capacità di dare sapore alla propria vita quotidiana.

Gesù, eri chiamato il falegname, hai imparato una professione, ti sei formato alla bottega di Giuseppe. Ti affidiamo chi lavora nelle scuole, nei centri di formazione professionale, nelle università perché diano vita ad un nuovo umanesimo in cui il lavoro non sia solo merce ma parte dell'identità delle persone.

Gesù, hai fatto un lavoro manuale, hai esercitato l'abilità dell'artigiano, hai modellato con sapienza la materia. Illumina le nostre famiglie e la nostra cultura affinché sia valorizzata ogni professione onesta e degna.

Gesù, hai studiato e pregato la Parola di Dio, l'hai raccontata e ne hai proposto gli interrogativi fondamentali attraverso le immagini del lavoro e della natura, l'hai annunciata ai poveri. Rendi l'annuncio del Vangelo fatto della tua Chiesa comprensibile a tutti e aderente all'esperienza quotidiana.

Amen.

Benedizione finale e congedo

Canto finale

A cura del



<https://pastoralesocialecomo.com>